

Eccoci a raccontare oggi dei giochi di unione. E per cominciare, la sciarada.

Il nostro lessico quotidiano è letteralmente costellato di parole composte, che usiamo nei campi più disparati: chi di noi non ha mai pronunciato le parole “marciapiede”, “cassaforte”, “capolinea”...?

Siamo dunque ben abituati ad avere a che fare con parole composte delle quali una sia quella “principale” (nei casi visti sopra, rispettivamente, “piede”, “cassa” e “linea”) e l'altra la completi indicandone uso (“marcia”) o caratteristiche (“forte” e “capo”).

Anche l'enigmistica, naturalmente, avvezza com'è a giocare con la lingua, conosce l'arte dell'accostamento delle parole (probabilmente da prima che si cominciassero ad usare le parole composte “vere”), ma naturalmente lo fa a modo suo: prende due o più parole e ne crea un'altra *che non c'entra niente con le due precedenti*. Questo meccanismo si chiama **sciarada**.

“Sciarada” è un termine talmente proprio dell'enigmistica da essere entrato nel lessico comune ad indicare, spesso, il generico gioco enigmistico, che sia propriamente una sciarada o meno. Per intenderci, “sciarada” è l'enigmistica per antonomasia, più di “indovinello”, più di “anagramma” e persino più di “enigma”.

Come al solito, vediamo un esempio con le incognite e uno col diagramma.

### Sciarada

*Tempo avverso*

Per provare gli xxx nuovi,  
Yyyyy al Terminillo andò,  
ma soffiava lo xxxyyyyy  
e la neve si squagliò.

Soluzione: Sci, Rocco = scirocco.

### Sciarada (5+4+4)

*L'intrallazzo*

Per questa nostra unità di misura...  
(son fatti positivi o negativi?)...  
è soltanto un bestiale nascondiglio:...  
un «trait d'union» di quelli non visivi.

Quest'ultimo esempio può tornarci utile per constatare un'altra particolarità degli enigmi: quando le parole da trovare sono più d'una (in questo caso sono ben quattro) e non ci sono le incognite nel testo, il solutore viene comunque aiutato a capire dove finisce la definizione di una parola e dove comincia la successiva: ci sono i *puntini di sospensione*.

Soluzione: Metro, poli, tana = metropolitana.

Esiste una variante della sciarada che merita di essere esaminata qui. È il gioco che comporta non solo l'unione di più parole, ma la loro parziale *fusione*. Requisito essenziale per ottenere questa combinazione è che la parte finale della prima parola sia identica alla parte iniziale della seconda.

La combinazione così ottenuta prende il nome di **Sciarada incatenata**. E come di consueto ne vediamo qualche esempio.

**Sciarada incatenata**

*Alla scuola di roccia*

Erano state xxxyy molto dure,  
affrontate con zelo e con passione;  
ma, oggi che l'esame ha superato,  
con legittimo orgoglio può, a ragione,  
dopo l'ardua conquista della yyzzz  
ritenersi alpinista ormai xxxyyzzz.

Soluzione: PROve, veTTA = PROveTTA.

**Sciarada incatenata**

*La cocca di mamma (5+4=7)*

Per tanto attaccamento,...  
calor ne dié in effetti,...  
ché a stringerla sul petto  
le ha sempre fatto gola.

Soluzione: COLla, laNA (effetti = effetti di vestiario, cioè capi di abbigliamento) = COLlaNA.

E dopo aver visto i giochi di puro rimescolamento (l'anagramma e le sue varianti) e quelli di unione (la sciarada), la prossima volta vedremo cosa si ottiene dall'applicazione combinata di questi due meccanismi, ringraziando ancora una volta la Redazione de La Settimana Enigmistica ([www.aenigmatica.it](http://www.aenigmatica.it)) per la preziosa collaborazione.

A presto.

Loredana Pungitore